

Con LUIGI FERRARIO L'ARCHITETTURA TERRITORIALE APPRODA in BIENNALE



Nel panorama dell'Expo 2015 le archistar sono straordinariamente, assolutamente alla moda. Ma a parte i soliti noti ne esistono altri degni di tale appellativo. A volte più archistar perché meno star ma indubbiamente più "archi", come Luigi Ferrario, originario di Busto Arsizio. La sua casa galleggiante presentata alla 12° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia è stata fra i progetti più apprezzati e d'avanguardia nell'ambito dell'esposizione "Culture Nature".

Immersa nella contemporaneità, in perfetta coerenza con l'idea di mobilità del terzo millennio, rielaborata in versione galleggiante: è la porzione della casa prefabbricata in alluminio ideata dall'architetto Luigi Ferrario.

Grazie alle dimensioni impostate su un modulo di base standard e alla struttura portante formata da un telaio in alluminio, il prototipo d'abitazione originario può essere agevolmente ridotto oppure ingrandito per rispondere alle differenti esigenze di nuclei familiari costituiti da un diverso numero di componenti.

“Questo mio progetto è legato alla prefabbricazione leggera italiana del secolo scorso. Una proposta ecosostenibile per l'Architettura Contemporanea”, spiega l'architetto che aggiunge, “è stato un lavoro di impegno notevole, una struttura nuovissima, montata in cantiere in due giorni e posta temporaneamente davanti alla Chiesa della Salute dove trent'anni orsono fu esposto il Teatro del Mondo di Aldo Rossi”.

Smontabile e assemblata in officina, innovativa nella scelta del materiale, la kit-house di Ferrario possiede le peculiarità tipiche dell'edilizia leggera: standardizzazione degli elementi, modularità, possibilità di ampliamento, carattere sperimentale, riciclabilità dei materiali, ecosostenibilità ed integrazione tra manufatto culturale ed architettonico e paesaggio naturale e costruito. Può essere realizzata su misura e facilmente trasportata e montata.

Talmente versatile da poter essere persino galleggiante.

La casa, a pianta rettangolare, si articola modularmente in un unico volume inserito tra i due solai del pavimento e della copertura piana, anche vetrata, pensata per lo sfruttamento delle energie alternative eoliche e solari. Struttura portante su pilastri a croce, versatili tamponamenti esterni ad elementi sovrapponibili con telaio in alluminio, materiali naturali coibenti e fonoassorbenti, rivestimenti in pietra, legno, ceramica, verde verticale ed ampie vetrate trasparenti: un armonico insieme che comunica una sensazione di grande leggerezza e luminosità.



La casa ormeggiata nell'Arsenale di Venezia, sarà realizzata in Toscana entro la fine del 2010 come dépendance nel parco di un hotel. Assemblata a Marghera, rimorchiata nel Canale della Giudecca, superata Punta della Dogana, la casa è stata ormeggiata nell'arsenale di Venezia e potrà ancora essere ammirata nella Darsena di Milano, grazie alla collaborazione della Navigli Lombardi s.c.a.r.l in occasione del prossimo Salone del Mobile. Per la pavimentazione in legno l'architetto Ferrario si è avvalso della rinomata azienda Costi Design di Gallarate che ha realizzato anche il decking esterno e la copertura in Greenwood, innovativo legno composito originariamente studiato per i pali d'ormeggio delle imbarcazioni veneziane, oggi impiegato per decking esterni e piscine. Per la pavimentazione interna è stato usato in anteprima il “Costi Lab Parquet”, nuova linea prodotta dall'azienda gallaratese.



A TU PER TU con il **SIGNORE** dei NAVIGLI



Non gli ho chiesto in che mese è nato, ma se non è Acquario appartiene senz'altro ad un segno d'acqua. Verrebbe voglia di chiamarlo "il Signore dei Navigli" per le sue realizzazioni volte a rivalorizzare questi luoghi rimasti per anni all'abbandono che lui è riuscito a far risorgere, mettendo, giustamente, in risalto quell'elemento acqua di leonardesca memoria.



"La amo particolarmente, la inserisco in diverse forme e contesti. Sui Navigli è stato reinventato un paesaggio mosso e soprattutto illuminato ove l'acqua vive e riflette la luce: Tornavento è affacciato all'acqua, dove non c'era l'ho nebulizzata, come a Gaggiano. A Marrakech, città piena d'acqua, ho ristrutturato un Riad sempre nel rispetto di questo elemento naturale. **Anche per l'Expo il connubio con l'acqua è perfetto. Non ci si pensa, ma la Lombardia è una regione venata d'acqua: canali, laghi, fiumi, rogge. Se il problema è il reperimento delle aree si potrebbe usare in parte la Fiera di Milano ed alcune aree esterne che potrebbero rimanere spazi verdi per la comunità e per la Fiera stessa**". Un orgoglio per noi poterla annoverare fra gli architetti del territorio. **Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana**" alla Triennale nel 2009, a lei si deve il restauro del Castello di Legnano, e quello del Monastero di San Michele a Lonate Pozzolo, oltre ai numerosi progetti realizzati all'estero. **Osservando i suoi lavori, lei pare aggirarsi con estrema "aisance" e una creatività inesauribile nel complicato universo dell'architettura moderna...** "Vivo per il mio lavoro, con un padre geometra sono praticamente nato al tavolo da disegno. A cinque anni avevo già deciso di fare l'architetto. Ho frequentato l'Artistico a Busto Arsizio e a 22 anni ero già laureato. Ma a venti avevo già progettato e costruito la mia prima casa. **Oltre alla sua passione per l'acqua lei predilige l'uso del ferro...** "Sarà perché mi chiamo Ferrario, scherzo naturalmente, ma nei miei progetti la struttura è sempre in metallo! Il pilastro a croce è quello di Mies van der Rohe, uno dei miei maestri. Anche la casa in alluminio è ispirata ad alcune delle sue architetture". **Lei è molto interessato ad inserire i suoi progetti in contesti preesistenti.** Mi interessa molto l'inserimento dell'architettura contemporanea in quella storica, senza snaturarne le caratteristiche. **La mia architettura segue i tre criteri: leggibilità, compatibilità, reversibilità. Che sono i fondamenti della moderna teoria del restauro. Il suo parere**

riguardo alle nuove correnti architettoniche in Italia? Noi abbiamo una lunga tradizione di architettura territoriale, io ne faccio parte, la regionalità è una prerogativa della nostra architettura che in Italia ha prodotto opere di grande spessore. Si direbbe che il nuovo millennio sia foriero di una miglior qualità, di maggior creatività, presupposti ottimi per aprire un dialogo col contesto paesaggistico che possediamo. **La sua visione futura dell'habitat?** Dobbiamo superare il concetto dell'architettura fatta



per l'eternità. Al contrario, deve essere reversibile, riciclabile. Torniamo alla casa d'alluminio: le murature esterne sono sorrette dai pilastri, sono coibentate e per le finiture interne ed esterne si può usare carton gesso, mattone a vista, legno, pietra, è così versatile che si può fare galleggiante ma non è nata per esserlo. **Lei è un architetto che rifugge dai luoghi comuni... e dalla banalità...** In architettura la scelta del professionista può trasformare qualsiasi tipo di costruzione in un'opera di grande qualità. Spesso i costruttori non se ne rendono conto.

I miei progetti vengono sempre finanziati da Enti che indicano concorsi pubblici e le Soprintendenze apprezzano la mia architettura fino a consentirmi di progettare tetti di vetro su castelli del 1200! **Cosa bisogna "non fare" rivolgendosi a lei per un progetto?** Credo sia importante non mostrare schizzi già disegnati ad un architetto per non condizionare la sua creatività. Meglio invece descrivere esigenze e desideri, anche i meno razionali. Sono sempre attratto proprio dalle idee che sembrano irrealizzabili e che cerco di tradurre in realtà anche circondandomi di collaboratori d'opera di grande valore e qualità come Costi Design di Gallarate, con cui ho realizzato degli splendidi progetti, come la casa galleggiante, e come la Ditta A.M.C. srl di Bolladello di Cairate specializzata in lavori pubblici e stradali: aziende che con Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Provincia di Varese, Provincia di

Novara, Mapei ed altri, hanno patrocinato e sostenuto la pubblicazione della mia nuova monografia "Paesaggi costruiti" edita da Silvana Editoriale. **Il suo sogno?** Costruire il mio grattacielo a New York. Ne ho disegnato uno in Nassau street, ancora in cerca di un costruttore: esile come un campanile, di 90 mq in pianta e con originali appartamenti su due livelli.



Per una fabbrica di ruote gommate, in Provincia di Varese, un esempio di creatività che traduce con forme e materiali la peculiarità produttiva della azienda committente: uno degli uffici è cilindrico ed è rivestito di gomma.